

## VOLUME Una raccolta curata da Giuseppe Lupo

# Da «La Voce» al «Politecnico» le riviste d'oro del Novecento

**S**E LA RIVISTA è un'invenzione moderna, il Novecento ne costituisce di sicuro il secolo d'oro. Così si esprime Giuseppe Langella, ordinario di Letteratura moderna e contemporanea alla Cattolica di Milano, introducendo il cospicuo volume dal titolo «Il secolo dei manifesti. Programmi delle riviste del Novecento» (Torino, Aragno, 2006, pp.593, euro 32,00), curato da Giuseppe Lupo.

Il libro contiene 120 manifesti programmatici, radunati e selezionati all'interno dello sterminato panorama delle pubblicazioni periodiche, operative nel secolo scorso. Ne esce la linea interpretativa della vicenda cul-

turale, sociale, politica, laica e religiosa dei cento anni che abbiamo alle spalle.

Il volume si attesta tra il 1895 di «Il Convito» e il 1992 di «Concertino», ma le pagine segnano un entusiastico crescendo di testate, da «La Riviera Ligure» a «La Voce», da «Vita e Pensiero» a «La Fiera letteraria», da il «Politecnico» ad «Alfabeta». Vengono così delineati gli atti di quella che, in effetti, è poi stata una lunga rappresentazione di scontri ideali e ideologici, di utopie filosofiche e letterarie, di proclami poetici e politici.

L'insieme delle "prime pagine" e delle schede storico-orientative di ciascuna rivista (l'anno e il

luogo della fondazione, la periodicità, i direttori, i redattori, i collaboratori più illustri): tutto questo contribuisce a formare un'avvincente galleria di personaggi e una geografia di città o località "fondative" per un quadro più che positivo dell'intelligenza italiana del Novecento.

Luogo d'incontro e di polemica, le riviste del Novecento hanno costituito una dorsale di civiltà non solo letteraria: seguite da pochi, rispetto alla totalità, hanno avuto tuttavia il merito di misurarsi col il plurale orizzonte della società. Una scommessa gettata nella storia della nazione che si spera continui anche nel secolo corrente. [c.tos]

